Reggiana	0	Lazio	0
Antonioli	7	Marchegiani	6,5
Sgarbossa	6	Negro	6,5
Zanutta	6	Favalli	6
De Napoli	6,5	Di Matteo	6,5
Gregucci	sv	Bergodi	6,5
(9' Parlato)	6	Cravero	6,5
De Agostini	7	(46' Bacci)	6
Esposito	6,5	Rambaudi	6
Oliseh	6,5	Fuser	6,5
Padovano	6	Boksic	6
(77' Cherubini)	sv	Venturin	6
Mateut	6	Signori	5
Gambaro	5	(67' Casiraghi)	sv
All: Marchioro		All.: Zeman	
(12 Sardini, 14 Accardi, 16 Taribello).		(12 Orsi, 13 Adani, 15 De Sio).	

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno: 4
NOTE: Angoli: 7-6 per la Lazio. Giornata piovosa, terreno allentato. Spettatori: 14.000. Ammoniti: Di Matteo, Favalli e Padovano per gioco scorretto, Oliseh per condotta non regolamentare; Rambaudi per proteste. Espulso all'89' Bacci per un fallo su Esposito. Gregucci è uscito all' 9' per uno scontro di gioco. Boksic si è infortunato cadendo sui tabelloni pubblicitari ed è uscito in barella. La Lazio ha così giocato gli ultimi minuti in nove.

Nel pantano di Reggio Lazio a secco

La Reggiana conquista il secondo pareggio della stagione fermando in casa sullo 0-0 la Lazio, per la prima volta, in questa stagione, a secco di gol. Proteste (legittime) degli emiliani per due rigori non concessi.

Alain Boksic contrastato dal nigeriano Oliseh — Fabbriano-Pinto/Ansa

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

■ REGGIO EMILIA. Alla fine tutti s'arrabbiano. La Lazio perchè butta all'aria una vittoria per aver sprecato almeno mezza dozzina di occasioni da gol clamorose, per il duplice infortunio di Boksic e Signori e l'espulsione di Bacci. La Reggiana per non aver ottenuto dall'arbitro Cinciripini due rigori piuttosto evidenti. Così una partita piacevole e nel primo tempo spettacolare (nonostante il diluvio) si trasforma nel festival del lamento e delle occasioni perdute. Zeman come al solito è parco di parole. In realtà farebbe bene ha urlare contro le sue punte. Boksic, Signori e Rambaudi nel primo tempo prendono d'assalto la retroguardia granata. Costantemente ispirata da Di Matteo e Fuser, la manovra laziale scorre veloce piacevole fino alla tre quarti campo. Qui entrano in ballo i tre attaccanti. Vanno in zona tiro una decina di volte, ma sprecano in maniera ignobile. Al 16' Signori si fa ribattere il tiro, Al 23' su suggerimento di Boksic è Fuser a proiettarsi in area, ma stavolta ci si mette la sfortuna. Il suo pallonetto manda il pallone a sbattere contro il palo. Al 28' un rasoterra del croato trova pronto Antonioli che si ripete quattro minuti più tardi. Boksic compie il capolavoro allo scadere del primo tempo si trova il pallone fra i piedi, libero, all'altezza degli 11 metri, ma trova il modo di mandare a lato.

Nella ripresa la Lazio, affaticata e confusa, non trova più modi e tempi per sviluppare la manovra gradevole e a tratti spettacolare del primo tempo (a parte una girata di Boksic sventata da Antonioli di piede, col pallone che accarezza il palo). Per di più Boksic si procura uno stiramento alla gamba sinistra e Signori una «distrazione» a quella destra. Il croato perde la nazionale. Stesso discorso per il compagno che dovrà dir di no a Sacchi. L'espulsione di Bacci (fallo su Esposito) induce i biancazzurri ad accontentarsi del pareggio. Poteva essere l'occasione dell'aggancio del Parma in vetta alla classifica. Ma Zeman può guardare al futuro con una certa fiducia. A patto che Boksic e Signori, una volta guariti, smettano di sbagliare tanti gol.

Sull'altro fronte c'è una Reggiana furente. È vero che nel primo tempo i granata di Ferrari hanno dovuto stringere i denti per difendersi dalle manovre imperiose della Lazio: ma è vero anche che, una volta superati i primi 45 minuti d'emergenza, De Agostini e compagni sono riusciti a proporsi in efficaci contropiede. Ma il grande rammarico dei padroni di casa sono i due rigori non concessi. Entrambi nella ripresa. All'8' Zanutta al limite d'area tira: la palla viene frenata con le mani alzate da Rambaudi dentro l'area di rigore. Cinciripini, forse coperto, fa finta di nulla. I reggiani vanno su tutte le furie. Il pubblico rumoreggia. Rambaudi corre verso il centrocampo testa bassa con atteggiamento colpevole. Il secondo fallo da rigore arriva a pochi minuti dal termine. Esposito, lanciato verso la porta laziale, viene affrontato da Marchegiani. Il portiere si distende e aggancia le gambe dell'avversario. La palla corre sul fondo. Cinciripini fra lo stupore generale indica la bandierina del calcio d'angolo. Riespolode l'ira dei granata. Ma anche stavolta l'arbitro è irremovibile. Al triplice fischio finale il pubblico inferocito lancia oggetti in campo. Ma Cinciripini non viene colpito. Rigori a parte, la Reggiana sembra rivitalizzata dalla cura Ferrari. Il nuovo allenatore ha cancellato la zona, piazzando tre marcatori più il libero davanti ad Antonioli. Sgarbossa, Parlato (subentrato all'infortunato Gregucci) e Zanutta non hanno perso di vista per un attimo Rambaudi, Boksic e Signori (poi Casiraghi). Buono anche il filtro di centrocampo organizzato con sempre maggior sicurezza da Oliseh. Vivace Esposito come tornante di destra. Più spento Gambaro sull'altro versante. Il pareggio serve per il morale. La classifica è sempre più precaria viste le contemporanee vittorie di Genoa, Cremonese e Padova. Ma l'amministratore delegato Dal Cin non s'arrende. E dopo aver ripreso Padovano dal Genoa torna sul mercato. Arriver l'attacante nigeriano Ikpeba del Monaco di Montecarlo e forse anche l'anziano portoghese Rui Aguas. E Ferrari aspetta con ansia anche il recupero di Futre.

LE PAGELLE

Gli emiliani ringraziano Antonioli Per Signori prova opaca e infortunio

REGGIANA

Antonioli 7: giornata da protagonista. Nel primo tempo si oppone con efficacia a conclusioni di Fuser e Boksic. Nella ripresa conclude l'opera mettendo un piede provvidenziale sulla traiettoria di un tiro in giravolta dell'attaccante croato.

Sgarbossa 6: non fa molta fatica a frenare un Signori spento e impacciato mettendoci anche molto mestiere.

Zanutta 6: schierato nell'insolito ruolo di terzino di fascia destra se la cava con dignità montando la guardia a Rambaudi che si agita molto ma conclude poco.

De Napoli 6,5: corre su tutti i palloni con la grinta di un ragazzino. Copre bene la sua zona di centrocampo vincendo il duello con Venturin.

Gregucci sv: si infortuna dopo pochi minuti di gioco (dal 9' **Parlato 6:** monta la guardia a Boksic con umiltà e grinta. Il croato lo aiuta sbagliando un paio di conclusioni in maniera clamorosa).

De Agostini 7: la «rivoluzione» di Ferrari lo porta ad operare da libero. Se la cava molto bene mostrando tempismo e visione di gioco nel rilancio dell'azione.

Esposito 6,5: corre come un dannato per 90 minuti creando scompiglio sulla fascia destra.

Oliseh 6,5: cresce vista d'occhio. Non è un caso che la Juve stia facendo di tutto per opzionarlo. Fa il playmaker con eleganza e con tocchi di prima degni di un giocatore di classe. In alcuni momenti mostra troppo nervosismo. E infatti si fa ammonire.

Padovano 6: si butta su tutti i pallini giocabili ma viene inesorabilmente chiuso nella morsa di Bergodi e Cravero (dal 77' **Cherubini sv**).

Mateut 6: gioca con la forza della disperazione. Sa che l'arrivo di Ikpeba porterà al suo «taglio». Il rischio di dover lasciare l'Italia lo spinge ad una partita generosa e a sprazzi anche molto preziosa dal punto di vista tattico.

Gambaro 5: È il meno efficace della Reggiana. Funge da tornante di sinistra. Si propone in alcune buone iniziative sulla qualche buona percussione sulla fascia sinistra fascia. Poi però commette alcuni errori di misura. Insomma gira a corrente alternata. □ *W.G.*

LAZIO

Marchegiani 6,5: partita senza sbavature, con un paio di interventi di buona fattura. Allo scadere esce su Esposito alzando le braccia e agganciando le gambe dell'avversario. Cinciripini lo salva.

Negro 6,5: cresce partita dopo partita. È vero che dalle sue parti transita uno spento Gambaro, ma l'ex bolognese mostra tempismo e sicurezza in ogni frangente. La maglia azzurra non è più un sogno.

Favalli 6: se ne sta prudentemente nella sua metà campo ma quando fronteggia Esposito soffre il brio dell'avversario e spesso deve ricorrere alle maniere forti.

Di Matteo 6,5: organizza la manovra della squadra con la visione di gioco di un veterano. Peccato che le sue idee vengano vanificate dagli errori degli attaccanti.

Bergodi 6,5: lotta per 90 minuti con Padovano e vince il duello.

Cravero 6: coordina la difesa con la solita precisione. Alcuni fuorigioco risultano rischiosissimi. Ma tutto finisce bene (dal 46' **Bacci 6:** si applica con diligenza nella linea difensiva poi nel finale «aggancia» da tergo Esposito e si fa espellere da Cinciripini).

Rambaudi 6: nel primo tempo trova alcune «triangolazioni» importanti coi compagni di reparto. La ripresa è più macchinosa. Mette la manina sul tiro di Zanutta. L'arbitro lo grazia non concedendo il rigore.

Fuser 6,5: è il migliore nel lavoro di sviluppo della manovra suggerita dal playmaker Di Matteo. E prova anche alcune conclusioni. Senza fortuna.

Boksic 6: eccellenti alcune progressioni che «tagliano» la difesa reggiana. Peccato però che la sua potenza fisica non coincida con un'adeguata precisione nel tiro. Nel finale s'infortuna (stiramento). Non potrà rispondere alla convocazione in nazionale.

Venturin 6: tiene decentemente la sua zona anche se il suo dirimpettaio De Napoli alla lunga vince il duello per impegno e malizia.

Signori 5: non è in giornata di vena. Prova a partire da lontano ma pecca di fiato e precisione. Per giunta si si fa male e si gioca la nazionale. (dal 68' **Casiraghi sv**). □ *W.G.*

Simoni ferma un'altra «grande»: gol di Tentoni e Florjancic

Samp, resa a Cremona

Cremonese	2	Sampdoria	0
Turci	6,5	Zenga	6
Garzya	6,5	Serena	6
Milanese	7	Ferri	6
Pedroni	6	Platt	5
Dall'Igna	6	(68' Salsano)	5
Verdelli	6	Vierchowod	6,5
Cristiani	6,5	Mihajlovic	4
Giandebiaggi	6	Lombardo	5
Chiesa	7	Invernizzi	5,5
(68' Florjancic)	7	(78' Bellucci)	sv
De Agostini	6	Melli	5,5
Tentoni	7	Mancini	5
(81' Ferraroni)	sv	Evani	5,5
All: Simoni		All: Eriksson	
(12 Razzetti, 13 Gualco, 14 Sclosa).		(12 Nuciari, 13 Mannini, 14 Rossi).	

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto: 6
RETI: 42' Tentoni, 82' Florjancic.
NOTE: Angoli: 5-5. Pioggia, terreno pesante. Spettatori: 6.000. Espulso: Mihajlovic al 43' per doppia ammonizione. Ammoniti: Giandebiaggi, Milanese, Platt, Evani, Mihajlovic per gioco falloso, Invernizzi e Mancini per proteste.

■ CREMONA. Una Sampdoria stanca psicologicamente più che atleticamente ha subito una sconfitta non preventivata. Netta la vittoria della Cremonese, ben disposta soprattutto in difesa, dove Dall'Igna e Garzya hanno tenuto a bada con grinta e determinazione sia Melli, sia Mancini. Probabilmente la squadra doriana credeva di passare un pomeriggio diverso, visto che i grigiorossi venivano da quattro sconfitte consecutive in campionato. I giocatori di Simoni si sono però fatti valere aspettando gli avversari nella propria metà campo, per poi proporsi in contropiede. Il terreno, pesante per la continua pioggia, ha reso la vita facile ai difensori, dando così l'impressione iniziale che la partita si sarebbe trascinata stancamente verso un pareggio quasi scontato.

Sino alla mezz'ora si sono visti soltanto due tiri di Platt e Mancini, che non hanno impensierito più di tanto Turci. Ma la partita è salita di tono al 38', quando Chiesa da fuori area ha impegnato Zenga a terra. Al 40' un micidiale contropiede orchestrato da Melli e Lombardo ha consentito al centravanti di mettere in rete in spaccata, ma su segnalazione del guardalinee l'arbitro ha annullato per fuorigioco dello stesso Melli. La Sampdoria è stata così castigata due minuti dopo da Tentoni, che in beata solitudine ha potuto mettere di testa alle spalle di Zenga un cross calibrato di Cristiani. Era la svolta della partita. Ne faceva le spese Mihajlovic che, già ammonito in precedenza, rifilava una gomitata a Cristiani e veniva così giustamente espulso dall' arbitro Pellegrino. Sul finire del primo tempo la Sampdoria aveva una fiammata di orgoglio, ma il suo forcing si esauriva in tre consecutivi calci d' angolo.

Nella ripresa, pur costretta in dieci, la squadra di Eriksson si proiettava tutta nella metà campo avversaria, sfidando il rischio di subire il contropiede grigiorosso. Un pericolo reale: al 50' Tentoni andava in zona gol, ma sbilanciato da Vierchowod non trovava il tempo per concludere degnamente sull'uscita di Zenga. Compiva il miracolo ancora Zenga in uscita, sempre su Tentoni, al 66': il portiere blucerchiato, a tu per tu con l' attaccante cremonese, riusciva a ribattergli la palla di piede. Facile occasione per la Samp 69', ma Turci respingeva in tuffo un colpo di testa ravvicinato di Ferri.

Col passare dei minuti le idee diventavano più annebbiate e le gambe ancor più pesanti. La Sampdoria non trovava altri sbocchi e così veniva definitivamente punita in contropiede da Florjancic servito in modo perfetto da Milanese. Lo sloveno, entrato in area, sul recupero di Serena riusciva a toccare la palla che lentamente entrava in rete. A questo punto non c'era più alcuna speranza di riscatto per la Sampdoria.

Gol del neoacquisto Kreek e Coppola: il Brescia ora è ultimo

Padova, secondo successo

Padova	2	Brescia	0
Bonaiuti	6	Ballotta	5
Balleri	6,5	Brunetti	5
Gabrieli	6	Di Muri	5
Franceschetti	6	Corini	6
Rosa	6	Francini	5,5
Lalas	6,5	Battistini	6
Cavezzi	6,5	Schenardi	6
(73' Coppola)	sv	(59' Neri)	5
Nunziata	6	Piovanelli	6
Galderisi	6	(69' Lupu)	sv
(68' Vlaovic)	6	Ambrosetti	5,5
Kreek	6,5	Gallo	5,5
Maniero	6,5	Cadete	5
All: Sandreani, Stacchini		All: Lucescu	
(12 Dal Bianco, 13 Zattarin, 15 Perrone).		(12 Gamberini, 13 Marangon, 14 Baldini).	

ARBITRO: Franceschini di Bari: 5
RETI: 60' Kreek, 84' Coppola.
NOTE: Angoli: 8-3 per il Padova. Giornata di pioggia battente, terreno molto pesante. Spettatori: 11.045 per un incasso di 369.679.000 di lire. Ammoniti: Rosa, Di Muri e Corini per gioco falloso, Battistini per proteste, Coppola per ostruzionismo.

■ PADOVA. Esordio con gol per il neoacquisto del Padova, l'olandese Kreek; e seconda vittoria stagionale per i veneti, ieri al successo contro una diretta avversaria nella lotta per la permanenza in serie A. Una vittoria ottenuta su un campo al limite - e forse anche oltre - della praticabilità per la pioggia battente e il forte vento che hanno fatto diventare l'Euganeo una vera e propria piscina. Non sono comunque mancate le emozioni e alla fine il Padova ha legittimato il successo per 2-0 con almeno un paio di limpide palle gol oltre alle due concretizzate in rete.

Nel primo tempo non è accaduto nulla di rilevante. Una punizione di Maniero (20') bloccata da Ballotta in due tempi, un diagonale deviato in angolo di Kreek (28') e una botta di Lalas (34') alzata in angolo da un difensore biancazzurro. La prima emozione, però, l'aveva data Cadete che si era visto annullare un gol all'11' per aver commesso fallo su un avversario. All'inizio del secondo tempo l'arbitro ha chiamato i due capitani al centrocampo, facendo la prova del rimbalzo. In base all'esito, il direttore di gara ha deciso di far riprendere la partita e di farla arrivare fino alla fine.

Nella ripresa, il maltempo non ha concesso tregua, ma la partita è diventata più brillante, anche se il livello tecnico è stato tenuto basso dale proibitive condizioni di gioco. Il Padova, comunque, è cresciuto e ha trovato le due reti della vittoria. Al 70' (quattro minuti prima Ballotta aveva respinto in uscita una conclusione ravvicinata di Maniero), Kreek in mischia ha indovinato il tocco vincente per mettere a segno l'1-0. I giocatori del Brescia a quel punto hanno chiesto la sospensione della gara, ma sono stati accesi i fari e la partita è andata avanti. Ed è arrivato subito il raddoppio: al 73' Coppola, con un tiro scoccato da una trentina di metri, ha battuto Ballotta uscito dalla porta e ingannato da un rimbalzo anomalo della palla.

Si sono così ripetute le veementi proteste dei bresciani per le pessime condizioni del campo, ma con l'unico risultato di un'ammonizione a Battistini. Il Padova si è così avvicinato al quart'ultimo posto e riprende a sperare in una salvezza che qualche settimana fa sembrava irraggiungibile. Resta invece disperata la situazione per il Brescia, che da ieri è ultimo in fondo alla classifica: due punti, come la Reggiana, e una distanza dal quart'ultimo posto che domenica dopo domenica si fa sempre più ampia. La partita ha segnato il debutto sia per Kreek sia per Cadete, i due unici stranieri arrivati nel campionato italiano durante il mercato di novembre. Se l'olandese ha dimostrato di essere già a suo agio nel Padova, l'attaccante portoghese, sicuramente non favorito dal cattivo tempo, è apparso in difficoltà.